





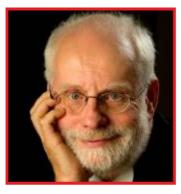
Stagione Concertistica 2018/2019 ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Direttore

Ton Koopman

Pianoforte

Gabriele Carcano





Franz Joseph Haydn Sinfonia n.83 in sol minore "La Poule"

Ludwig van Beethoven

Concerto n.2 in si bem. magg. op. 19 per pianoforte e orchestra

Felix Mendelssohn

Sinfonia n. 5 in re magg. op. 107 "La Riforma"







Franz Joseph Haydn

(Rohrau 1732 - Vienna 1809)

Sinfonian. 83 "La Poule" in sol minore Hob. 1:83
Allegro spiritoso
Andante
Menuetto
Finale
Durata: 23'

Nell'inverno del 1784-85 il Concert della Loge Olympique di Parigi commissionò ad Haydn la composizione di ben sei sinfonie offrendogli un altissimo compenso che nessun compositore avrebbe mai rifiutato. Questa istituzione concertistica, nata nel 1781 sulle ceneri del Concert des Amateurs che aveva chiuso i battenti per ragioni economiche nel mese di gennaio di quell'anno, ne aveva raccolto, grazie anche al suo direttore Joseph Boulogne, cavaliere di Saint-George, l'eredità di storica rivale del Concert Spirituel, organizzazione concertistica parigina molto più antica. Di questa orchestra, che riuniva i migliori musicisti di Parigi ai quali veniva garantita l'ammissione onoraria alla massoneria, non si conosce con precisione la dimensione dell'organico, ma è certo che non doveva essere inferiore a quello del Concert des Amateurs, costituito da 40 violini, 12 violoncelli, 8 contrabbassi a cui si aggiungevano gli strumenti a fiato al completo. Pur di elevare il livello delle sue produzioni artistiche, Claude-François Rigoley, conte d'Ogny, capo dell'esclusiva loggia massonica Olympique dalla quale l'orchestra prendeva il nome, non aveva badato a spese e per questa ragione non aveva esitato ad offrire per ogni sinfonia ad Haydn, che godeva della fama di maggior compositore europeo, ben 25 luigi d'oro a cui si aggiungevano altri 5 per i diritti d'autore, una somma enorme per l'epoca soprattutto se si considera che a Parigi, in base alla testimonianza di Mozart, il prezzo per una sinfonia, nel 1778, era di appena 5 luigi.

Pur essendo numerata come seconda, la *Sinfonia n.* 83 è in realtà la prima delle sinfonie parigine ad essere stata composta in ordine cronologico e trae il suo titolo, *La Poule (La gallina)*, non assegnatogli da Haydn, dall'umoristico secondo tema del primo movimento *Allegro spiritoso*. Al primo tema, in *sol minore* e con un *tritono (sol-do*

diesis), che, lontano da inflessioni di carattere tempestoso, fa ricorso a tutte le caratteristiche stilistiche (ritmi puntati, cromatismi, brusche interruzioni, accumulo di tensione) delle sinfonie in minore, risponde il secondo nel quale i disegni staccati con acciaccature dei violini, poi rinforzati dall'oboe, imitano, secondo un topos della musica descrittiva sei-settecentesca, il chiocciare della gallina. All'Andante dall'intensa cantabilità, segue un Menuet reso imprevedibile dagli ironici accenti metrici, mentre di carattere bucolico è il Trio. L'ultimo movimento, Vivace, è una pagina brillante dal ritmo di giga, anche se in formasonata.

Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 - Vienna, 1827)

Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra op. 19

Allegro con brio

Adagio

Rondò Durata: 28'

La numerazione dei due primi Concerti per pianoforte e orchestra non corrisponde all'ordine di composizione, in quanto il Concerto in do maggiore op. 15, numerato come Primo, in realtà fu cronologicamente il secondo, essendo stato scritto nel 1795 dopo quello in si bemolle maggiore, iniziato nel 1793; entrambi, inoltre, furono preceduti da un Concerto in mi bemolle maggiore, composto da Beethoven quando aveva 14 anni, che rivela più il virtuosismo del giovane pianista che il suo nascente talento di compositore. La discrasia tra la numerazione e l'ordine di composizione è dovuta probabilmente al fatto che Beethoven compose questi concerti per eseguirli personalmente come solista e, quindi, si riservava di apportare delle modifiche suggerite dall'esecuzione e dall'impatto con il pubblico. Quando decise di pubblicarli, nel 1801, si mostrò poco convinto del risultato ottenuto, come si evince da quanto egli stesso affermò:

"Uno dei miei primi concerti [in si bemolle] e quindi non uno dei migliori delle mie composizioni deve essere pubblicato da Hofmeister, e Mollo deve pubblicare un concerto



[in do maggiore] che invece fu scritto più tardi ma che non si schiera nemmeno quello tra i migliori dei miei lavori in questa forma".

Il Secondo concerto, eseguito per la prima volta nel 1798 a Praga con il compositore al pianoforte e sotto la direzione di Antonio Salieri, fu scritto, quindi, tra il 1794 e il 1795 e rimaneggiato nel perché Beethoven, prima di darlo alle stampe nel 1801, decise di apportare altre modifiche alla parte pianistica. Studi recenti, tuttavia, sono giunti alla conclusione che una prima versione risalga al periodo di Bonn, cioè a prima del 1790. In questa prima versione il Concerto avrebbe avuto una prima esecuzione in forma privata presso il palazzo Redountensaal con Beethoven al pianoforte e sotto la direzione di Haydn che, di rientro dal suo secondo viaggio a Londra, in quell'occasione diresse anche tre delle sue sinfonie composte nella capitale inglese.

Ouesto Concerto mostra ancora alcuni legami con i modelli mozartiani nell'Allegro iniziale in formasonata, nell'ingresso del solista, che si presenta con un tema completamente nuovo, nel secondo tema dello stesso movimento, che vagamente ricorda quello del Concerto in re minore K 466, e nella sezione di sviluppo dove il pianoforte è trattato come uno strumento dell'orchestra. Molto interessante è la cadenza che non figura nella versione del 1801, perché fu stesa tra il 1808 e il 1809, quando Beethoven aveva già composto la maggior parte delle sue sonate; la cadenza, infatti, pur conservando il materiale tematico del concerto, mostra una maturità di scrittura che. a livello pianistico, Beethoven non aveva ancora raggiunto all'epoca della composizione del concerto. Più originale e innovativo appare, invece, il secondo movimento, Adagio, pervaso da un intenso pathos tipico dei secondi movimenti beethoveniani; particolarmente suggestivo è il passo in cui i legni eseguono il tema accompagnati da un leggerissimo pizzicato degli archi e dal pianoforte a cui sono affidati degli arpeggi. L'ultimo movimento è un Rondò, sostituito da un altro in una successiva versione per nascondere le influenze mozartiane relative al ritmo in 6/8 e alla scrittura brillante che ricorda il finale del concerto K. 482. Nella parte conclusiva del movimento i violini espongono un frammento che sarà ripreso nel secondo movimento della Pastorale.

Felix Mendelssohn-Bartholdy

(Amburgo 1809 – Lipsia 1847)

Sinfonia n. 5 "Riforma" in re minore op. 107 Andante, Allegro con fuoco Allegro vivace

Andante

Corale: "Ein' feste Burg ist unser Gott" (Andante con moto), Allegro vivace, Allegro maestoso

Durata: 26'

«Un'opera completamente fallita», così lo stesso Mendelssohn definì la sua Sinfonia n. 5 "La Riforma" a proposito della quale aggiunse che era quella tra le sue cose che avrebbe bruciato più volentieri auspicando che non avrebbe mai dovuto essere pubblicata. In effetti l'opera, che non fu mai pubblicata vivente il compositore, venne stampata dall'editore Breitkopf & Härtel soltanto nel 1868, vent'anni dopo la morte di Mendelssohn e 38 anni dopo la sua composizione. Per questa ragione la sinfonia, pur essendo la seconda ad essere stata composta da Mendelssohn, è numerata come quinta e porta un numero d'opera (107) molto alto. La composizione della sinfonia risale, infatti, al 1829 quando Mendelssohn, di religione protestante ma di famiglia di origine ebrea, decise di comporre un lavoro di grande respiro per celebrare il terzo centenario della Confessione Augustana che, redatta nel 1530, costituisce uno dei testi fondanti del Protestantesimo. Composta tra il mese di settembre del 1829 e l'estate del 1830, la sinfonia non fu eseguita né in occasione delle suddette celebrazioni, né nella primavera del 1832 a Parigi, dove la Société des Concerts du Conservatoire, dopo una lettura fatta dal celebre direttore d'orchestra François Habeneck, decise di mettere in programma l'Ouverture del Sogno d'una notte di mezza estate. La prima esecuzione della Sinfonia avvenne, comunque, il 15 novembre di quell'anno a Berlino sotto la direzione di Mendelssohn che, poi, la ripose in un cassetto da dove non la tirò più fuori.

Il carattere celebrativo presiede alla struttura dell'intera sinfonia nella quale ha un'importanza capitale il celeberrimo tema dell'Amen di Dresda che appare, nella parte dei violini, alla fine dell'introduzione lenta, Andante, del primo movimento, l'Allegro con fuoco, in forma-sonata, in cui vengono rielaborati elementi tematici



dell'introduzione. Il secondo movimento, *Allegro vivace*, è un brillante *Scherzo*, finemente orchestrato, all'interno del quale emerge un *Trio* di carattere pastorale, mentre il terzo (*Andante*), molto breve e affidato quasi interamente ai soli archi, è una romanza senza parole con una sezione in "recitativo". L'ultimo movimento, aperto dal tema del corale *Ein' feste Burg ist unser Gott (Forte rocca è il nostro Dio)* esposto dal flauto, è quello in cui l'intento celebrativo è maggiormente evidente soprattutto nell'imponente finale.

Riccardo Viagrande

Ton Koopman, direttore



Nato a Zwolle in Olanda, accanto agli studi classici, si è dedicato allo studio dell'organo, del clavicembalo e della musicologia ad Amsterdam, ricevendo il "Prix d'Excellence" sia per l'organo che per il

clavicembalo. Fin dall'inizio la prassi filologica e gli strumenti originali hanno caratterizzato il suo stile esecutivo portandolo a creare all'età di 25 anni la sua prima orchestra barocca. Nel 1979 ha fondato l'Amsterdam Baroque Orchestra, a cui ha fatto seguito l'Amsterdam Baroque Choir nel 1992.

Ton Koopman si è esibito nelle più importanti sale da concerto e nei più prestigiosi festival dei cinque continenti. Come organista ha suonato sui preziosi strumenti antichi esistenti in Europa, mentre come clavicembalista e direttore dell'Amsterdam Baroque Orchestra & Choir ha suonato al Concertgebouw di Amsterdam, al Théatre des Champs-Elysées di Parigi, al Musikverein e alla Konzerthaus di Vienna, Philharmonie di Berlino, Lincoln Center di Carnegie Hall di New York, Suntory Hall di Tokyo così come a Londra, Bruxelles, Madrid, Roma, Salisburgo, Copenhagen, Lisbona, Monaco e Atene.

Ton Koopman svolge un'intensa attività come direttore ospite e ha lavorato con le principali orchestre del mondo tra le quali spiccano Filarmonica di Berlino, Royal Concertgebouw di

Amsterdam, Orchester des Bayerischen Rundfunks, Tonhalle Orchester di Zurigo, Wiener Symphoniker, Orchestre Philharmonique de Radio France, Boston Symphony, Chicago Symphony, New York Philharmonic, San Francisco Symphony, così come Cleveland Orchestra, dove è Artista Residente.

L'ampia attività come solista e direttore è testimoniata dall'impressionante numero di dischi per varie case discografiche tra cui Erato, Teldec, Sony, Philips e DG. Nel 2002 Koopman ha creato la sua propria etichetta "Antoine Marchand", distribuita da Challenge Records.

Tra il 1994 e il 2004 Ton Koopman è stato impegnato in un progetto unico nel suo genere, l'esecuzione e la registrazione delle Cantate di Bach. Un imponente lavoro di ricerca per il quale ha ricevuto il Deutsche Schallplattenpreis Echo Klassik, il premio Hector Berlioz e il BBC Award oltre alle nomination sia per il Grammy Award (USA) che per il Gramophone Award (UK).

Nel 2005 Ton Koopman ha intrapreso un altro grande progetto: la registrazione dell'integrale di Dietrich Buxtehude. Ad oggi sono stati pubblicati 16 volumi che includono l'integrale per organo e cembalo e quattro volumi dell'opera vocale. La musica da camera sarà pubblicata nei prossimi mesi. Ton Koopman è Presidente della "International Dietrich Buxtehude Society" e nel 2012 ha ricevuto il Buxtehude-Preisträger dalla città di Lubecca e il Bach-Preisträger dalla città di Lipsia.

Ton Koopman ha pubblicato molti saggi e diversi testi critici e per anni ha lavorato all'edizione completa dei concerti per organo di Händel per Breitkopf & Härtel. Recentemente ha curato nuove edizioni del Messiah di Händel e de Il Giudizio Universale di Buxtehude per Carus Verlag.

Oltre alla cattedra di clavicembalo al Conservatorio dell'Aja, Koopman è Professore all'Università di Leiden ed è Membro Onorario della Royal Academy of Music di Londra.

Ton Koopman è direttore artistico del Festival in Francia "Itinéraire Baroque".



Gabriele Carcano, pianoforte



Nato a Torino, inizia lo studio del pianoforte a 7 anni e si diploma con il massimo dei voti a 17 presso il Conservatorio G. Verdi della sua città, proseguendo poi gli studi sotto la guida di Andrea Lucchesini all'Accademia

di Musica di Pinerolo.

Dal 2006, grazie al sostegno dell'Associazione De Sono, della Fondazione CRT e del premio Banques Populaires - Natexis, si stabilisce a Parigi, dove frequenta i corsi di Nicholas Angelich presso il Conservatoire National Supérieur de Musique, perfezionandosi poi con Aldo Ciccolini. Suo attuale mentore è Alfred Brendel, con cui mantiene eccellenti rapporti personali.

Nel 2004 vince il Premio Casella al Concorso "Premio Venezia" e debutta al Teatro La Fenice. La sua carriera l'ha poi portato ad esibirsi in sale e stagioni quali la Tonhalle di Zurigo, la Salle Pleyel, Theatre des Champs Elysées e Cité de la Musique di Parigi, Herkulessaal di Monaco, Musashino di Tokyo, Konzerthaus di Berlino, Jerusalem Theatre, Società del Quartetto di Milano, Teatro Mariinsky, Accademia di Santa Cecilia di Roma, Amici della Musica di Firenze, IUC Roma, Lingotto di Torino, Auditorium du Louvre; e per il Festival Radio France -Montpellier, Piano aux Jacobins di Toulouse, Caramoor Festival, French May di Hong Kong, Fundacion Scherzo di Madrid, Kissinger Sommer Festival, Mecklenburg-Vorpommern Festival, Rheingau Festival.

Nel gennaio 2010 viene proclamato vincitore del Borletti Buitoni Trust Fellowship, prestigioso riconoscimento che lo inserisce tra i migliori giovani talenti della scena musicale internazionale, ottenendo un immediato invito da parte di Mitsuko Uchida al Festival di Marlboro, partecipando poi a molteplici edizioni del festival. Ha inoltre suonato in diverse tournée americane di "Musicians from Marlboro", esibendosi a New York, Boston, Philadelphia, Washington, Toronto, Montreal.

Gabriele Carcano ha suonato con orchestre quali Orchestre National de Montpellier, Orchestra da Camera di Mantova, Staatskapelle Weimar, Orchestra Verdi, Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra di Padova e del Veneto, Petruzzelli di Bari, collaborando con direttori come Lawrence Foster, Alain Altinoglu, Stephan Solyom, Ion Marin, Claus Peter Flor, Clemens Schuldt, Federico Maria Sardelli, Maximilian Emylianichev. Svolge anche intensa attività cameristica, collaborando con artisti quali Stephen Waarts, Lorenza Borrani, Marie-Elisabeth Hecker, Quartetto Hermes, Viviane Hagner, Andrea Lucchesini, Itamar Zorman.

Il suo primo album, interamente dedicato a lavori giovanili di Brahms, è apparso nell'estate 2016 per l'etichetta Oehms Classics ricevendo recensioni entusiastiche da Fonoforum, Amadeus, BBC Radio 3 e il Supersonic Award dalla rivista Pizzicato. Nel 2018 è prevista l'uscita di un nuovo disco da solista, dedicato a Schumann (Rubicons Classics).

Nella stagione 2017-18 si è esibito in recital in diverse città italiane oltre che a Berlino, Bruxelles, Tel Aviv, Londra, presentando un programma con Sonate di Beethoven ed un nuovo lavoro scritto per lui dal compositore Matteo Manzitti. Ha tenuto concerti in India, Messico e Colombia, e ha debuttato con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna. Ha suonato spesso anche in duo con Stephen Waarts (concerti in Olanda, Belgio, Germania) con cui ha inciso un CD.

Tra gli appuntamenti più rivelanti della stagione 2018-19 sono certamente da ricordare una serie di concerti in Giappone (Tokyo, Fukushima, Nagoya), a San Pietroburgo, a Lugano (LAC), a Milano (Società del Quartetto, con il Quartetto Hermes), a Rovereto e Parigi con Stephen Waarts, a Palermo (Orchestra Sinfonica Siciliana, direttore Ton Koopman) e un nuovo Marlboro Tour in USA. Dall'autunno 2015 Gabriele Carcano insegna all'Accademia di Musica di Pinerolo.



Organico Orchestra Concerto 18-19 gennaio 2019

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE

Evgeny Bushkov

COORDINATORI DIREZIONE

ARTISTICA

Carlo Lauro

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Massimo Barrale*

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello**

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Michela D'Amico°

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Domenico Marco

Luciano Saladino

Salvatore Tuzzolino

Francesca Viscito°

VIOLINI SECONDI

Donato Cuciniello*

Sergio Guadagno**°

Angelo Cumbo

Paolo Gioia°

Francesca Iusi

Giulio Menichelli°

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri*

Salvatore Giuliano**

Renato Ambrosino

Francesca Anfuso

Gaetana Bruschetta

Ignazio Lo Monaco

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli*°

Francesco Giuliano**

Loris Balbi

Sonia Giacalone

Francesco Pusateri°

Giancarlo Tuzzolino°

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico* °

Paolo Intorre**

Michele Ciringione Giuseppe D'Amico

Rosario Liberti

FLAUTI

Floriana Franchina*°

Claudio Sardisco

OBOI

Gabriele Palmeri*°

M. Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Angelo Cino*

Gregorio Bragioli

FAGOTTI

Laura Costa*°

Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO

Raimondo Inconis

CORNI

Giuseppe Alba*

Antonino Bascì °

TROMBE

Salvatore Magazzù*

Antonino Peri

TROMBONI

Giuseppe Bonanno *

Calogero Ottaviano

Andrea Pollaci

TIMPANI

Matthew Furfine*

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzziello

*Prime parti

**Concertini e Seconde parti

° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Incontri musicali della domenica Domenica 20 gennaio ore 17,30 – Aula rossa

Musica a Theresienstadt

Incontro con Rita Calabrese e Roberto Andò

Angelo Cino clarinetto, **Donato Cuciniello** violino, **Riccardo Scilipoti** pianoforte Messiaen dal "Quatuor pour la fin du Temps" *Abîme des Oiseaux* per clarinetto solo

Louange à l'immortalité de Jesus per violino e pianoforte

11° concerto in abbonamento Venerdì 25 gennaio ore 21 Sabato 26 gennaio ore 17,30

Lior Shambadal direttore

Roberto Abbondanza voce recitante

Coro maschile del Conservatorio di Palermo

Fabio Ciulla maestro del coro

Luca Scarzella filmati

Roberto Andò supervisione Webern *Sei pezzi op.6*

Schoenberg Il Sopravvissuto di Varsavia per recitante, coro maschile e orchestra

Haas Studio per archi Mahler Totenfeier

Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana



Commissario ad Acta

Giovanni Riggio

Revisori dei Conti Rosario Candela *Presidente*

Daniela La Cognata

Elena Pizzo



Sovrintendente f.f.

Massimo Provenza

Direttore artistico

Marcello Panni



Visite Guidate tutti i giorni – ore 9,30/17,30 Tel. 091 6072517 – visitepoliteama@gmail.com



Info: Botteghino del Politeama Garibaldi

Piazza Ruggero Settimo — Palermo — Tel. 091 6072532/533

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it www.orchestrasinfonicasiciliana.it











